



Raccomandazioni della Commissione federale contro il razzismo sulla discriminazione nel settore sociale delle persone altamente qualificate con retroterra migratorio

Da diversi anni la Commissione federale contro il razzismo (CFR) si occupa della discriminazione delle persone altamente qualificate con retroterra migratorio (HQM, acronimo di highly qualified migrants) sul mercato del lavoro svizzero. Da un primo studio pubblicato nel 2012 era emerso che le HQM avevano difficoltà a trovare un impiego ed erano oggetto di discriminazione in particolare quando cercavano lavoro in ambito sociale. Per approfondire il problema, nel 2016 è stato commissionato una ricerca al Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione (SFM) dell'Università di Neuchâtel. Lo studio, intitolato «Discriminazione nel settore sociale delle persone altamente qualificate con retroterra migratorio?» giunge alla conclusione che soprattutto il settore sociale non è immune da pregiudizi che possono sfociare in discriminazioni. Per verificare se i risultati dei due studi trovano riscontro nella prassi e valutarne l'attendibilità, la CFR ha incaricato Walter Schmid, professore alla Scuola universitaria professionale di lavoro sociale di Lucerna, di discuterli con i datori di lavoro del settore sociale. Un altro obiettivo era di sensibilizzare al problema i diretti interessati. Walter Schmid giunge alla conclusione che nulla lascia supporre un comportamento intenzionalmente discriminatorio da parte dei datori di lavoro del settore, ma che i requisiti professionali per i posti di quadro possono di per sé comportare discriminazioni. I risultati di queste interviste sono stati riassunti in un rapporto all'attenzione della CFR.

Per migliorare l'accesso delle HQM a posizioni di quadro nel settore sociale, la CFR reputa essenziale rendere attenti i responsabili agli ostacoli che queste persone incontrano. Per sostenerli in questo processo, la CFR ha formulato le seguenti raccomandazioni:

1. Le scuole universitarie professionali di lavoro sociale e altri istituti di formazione dovrebbero cercare di incrementare in modo mirato la quota di migranti che seguono una formazione in questo ambito: soltanto così è possibile garantire che un numero maggiore di posti di quadro nel settore sociale siano ricoperti da HQM.
2. I servizi sociali dovrebbero incentivare la quota di persone con retroterra migratorio tra i loro effettivi in generale e non soltanto nei servizi destinati esplicitamente alle migranti e ai migranti. In questo modo aumenterebbero le possibilità delle HQM di una successiva promozione a posizioni di quadro. Uno strumento efficace in questo senso potrebbe essere lo sviluppo di programmi specifici di promozione delle nuove leve in cui siano integrate espressamente le HQM.
3. I servizi sociali dovrebbero rivalutare regolarmente i requisiti (professionali) definiti per le posizioni di quadro e il loro impatto per evitare che abbiano effetti discriminatori indesiderati per le HQM. Per lo stesso motivo, dovrebbero essere esaminate anche le procedure di reclutamento – in particolare i bandi di concorso – per individuare eventuali ostacoli involontari o inconsapevoli per le HQM.
4. Le misure di sensibilizzazione regolare dei quadri superiori, responsabili comunali e direttori cantonali del settore sociale sono un compito permanente. La Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale, l'Iniziativa delle città per la politica sociale e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali potrebbero svolgere un ruolo in questo senso.